

# Contro lo spopolamento montano

**T**ra le cooperative forestali e montane che si occupano di manutenzione forestale, stradale e dei corsi d'acqua e che stanno lavorando senza interruzione da settimane ci sono la Montana Valle del Lamone con sede a Brisighella, la Montana Valle Senio con sede a Casola, la Cooperativa Territorio Ambiente (Cta) con sede a Premilcuore e la Clas di Bagno di Romagna. Ma in questo momento è urgente pensare a una nuova progettazione per evitare lo spopolamento delle zone collinari e montane.

«Lavoriamo su due fronti - racconta Luigi Naldoni, direttore tecnico della Montana Valle del Lamone, cooperativa con circa 50 dipendenti soci, attiva dal 1974: nella parte alluvionata in pianura dove eseguiamo interventi diversi sui corsi d'acqua e dove abbiamo chiuso la

rottura dell'argine del Santerno e nelle colline per riaprire le strade. Sono state settimane di lavoro intenso e ininterrotto 24 ore al giorno e 7 giorni su 7. Al momento ci stiamo occupando solo degli interventi degli enti pubblici, non abbiamo le forze per esaudire le tante richieste che ci sono arrivate dai privati, imprese e cittadini, almeno finché la situazione di emergenza non rientra».

«La seconda alluvione di metà maggio si è abbattuta su un territorio già saturo, devastandolo completamente - aggiunge Edoardo Visani, vicepresidente e direttore tecnico della Montana Valle Senio, cooperativa con 25 dipendenti soci -. Solo in queste ultime due settimane siamo riusciti a dare riposo ai nostri lavoratori almeno nei weekend».

Sono state costruite nuove strade per permettere a cittadini e imprese di poter raggiungere le loro case e il loro lavoro, l'obiettivo principale è evitare lo spopolamento di questi territori, ma tutti concordano nel dire che «è arrivato il tempo delle risorse economiche per una nuova progettazione».

Anche il presidente di Confcooperative Romagna Mauro Neri nelle vesti di direttore della Cooperativa Territorio Ambiente commenta: «Abbiamo bisogno di una visione di lungo periodo per la ricostruzione».

Siamo contenti che con la nomina del commissario generale Francesco Figliuolo si sia sbloccata una situazione di stallo che poteva diventare critica e speriamo che questa nomina aiuti a snellire le procedure di avvio dei lavori e la loro programmazione».

